

→ **Time** incorona l'ex studente di Harvard: ha messo in relazione mezzo miliardo di persone

→ **Assange** Il fondatore del sito che ha pubblicato i segreti della diplomazia preferito dai lettori

Zuckerberg uomo dell'anno Facebook batte Wikileaks



La mappa «delle amicizie» realizzata da Paul Butler con una scala di colori dal blu al bianco per evidenziare le interconnessioni del mezzo miliardo di utenti

Incerta fino all'ultimo la scelta della rivista *Time* per la copertina sul personaggio dell'anno. Tra Julian Assange, fondatore di Wikileaks e Mark Zuckerberg. Ha vinto quest'ultimo e il suo mondo di «amici».

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Alla fine ha gli occhi color caramella alla menta di Mark Zuckerberg la «persona dell'anno 2010». Gli occhi che spuntano in primo piano dalla copertina della rivista americana che si prende la briga da mezzo secolo di stabilire, un po' arbitrariamente, questo primato. Sono occhi dell'amministratore delegato - e forse inventore, probabilmente in effetti rubata ai gemelli Wilklevod, suoi compagni di corso - di Facebook. Zuckerberg era già finito nella classifica di *Forbes* come più giovane miliardario al mondo nel 2008. Adesso che di anni ne ha compiuti 26 - è nato nel 1984, l'anno in cui è stato lanciato

La copertina



GLI ALTRI CANDIDATI

Nella lista dei «papabili», oltre ad Assange, c'erano il movimento della destra americana dei Tea Party, il presidente afgano Hamid Karzai e i 33 minatori cileni salvati.

sul mercato il primo computer Macintosh - la sua fortuna è valutata quasi 7 miliardi di dollari. Facebook, la sua creatura nata quasi per scherzo condividendo le foto delle feste e delle ragazze dei suoi compagni di università ad Harvard soltanto sei anni fa, ora è una compagnia con 1.700 dipendenti e cinque quartier generali tra cui uno a Seul e un altro in India.

L'ESERCITO DEGLI UTENTI

Quest'anno ha superato il mezzo miliardo di utenti, sorpassando persino il motore di ricerca Google negli Usa. Ma soprattutto - come spiega l'editoriale della rivista *Time* - Fb ha cambiato il modo di vivere e di interagire di milioni e milioni di persone. Introducendo anche una nuova terminologia, parole nuove come «lurker», persona che guarda i profili degli altri senza condividere niente, specie di cyber guardone.

Il «libro delle facce» è diventato un passatempo quotidiano, uno spazio per mantenere rapporti anche con chi è lontano, per scambiarsi

musica e informazioni, ma anche per darsi appuntamento e esprimere opinioni, e quindi uno strumento veloce di organizzazione politica. Tanto che paesi come il Pakistan e il Bangladesh lo hanno vietato e regimi come l'Iran e la Cina lo sorvegliano insieme al più agile Twitter. Ma il campione dei social network è sempre Fb. Persino gli hacker che vogliono vendicare Julian Assange, quelli del gruppo Anonymous ricercati dall'Interpol per gli attacchi contro Visa, Mastercard, Paypal e i siti del governo di Stoccolma, utilizzano Facebook per trovarsi. Del resto, come dice *Time*, Assange e Zuckerberg sono «due volti della stessa medaglia». Erano i due finalisti, i lettori propendevano per il fondatore di Wikileaks, ma alla fine ha prevalso il mondo di Zuckerberg, un mondo visto come «pieno potenziali amici» invece della versione *dark* - «il mondo pieno di reali o presunti nemici» - dell'australiano ancora detenuto in un carcere a Londra. Entrambi - lo si riconosce - partono dallo stesso impulso, vogliono abbate-